

PARTE SPECIALE "M"

REATI AMBIENTALI

ART. 25 UNDECIES D.LGS. 231/2001

In data 16 agosto 2011 è entrato in vigore il d.lgs. 121/2011 "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni". Il d.lgs. 7 luglio 2011 n.121 ha introdotto l'art. 25-undecies nel d.lgs. 231/01, estendendo la responsabilità dell'ente ai reati ambientali.

Inoltre in data 28 maggio 2015 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 22 maggio 2015 n.68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" che, con l'art. 1 c. 8, modifica l'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/01, introducendo nuovi delitti contro l'ambiente.

Di seguito si riporta una descrizione delle fattispecie di reato "presupposto" della responsabilità amministrativa della società.

Tutela delle specie animali o vegetali protette e habitat (artt. 727-bis e 733-bis c.p.)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative a uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette o a deterioramento significativo di habitat all'interno di un sito protetto.

Reati in materia di gestione degli scarichi di acque reflue (art. 137 d.lgs. 152/06)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative al mancato rispetto di taluni adempimenti normativi in merito alle attività che generano scarichi di acque reflue industriali. In particolare, la responsabilità amministrativa della società è prevista per i seguenti reati ambientali:

1. scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione alle prescrizioni dell'autorizzazione o dell'Autorità (art. 137, comma 3);
2. scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione dei valori limite di emissione (in concentrazione) (art. 137, comma 5, primo periodo);
3. apertura o mantenimento di scarichi di acque reflue contenenti sostanze pericolose senza autorizzazione o con autorizzazione sospesa o revocata (art. 137 comma 2);
4. scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose con superamento dei valori limite di emissione in massa (art. 137, comma 5, secondo periodo);
5. inosservanza dei divieti di scarico sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 137, comma 11);
6. scarico in mare da parte di navi o aeromobili (art. 137, comma 13).

Reati in materia di gestione dei rifiuti (artt. 256, 258, 259, 260-bis d. lgs. 152/06)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative al mancato rispetto di taluni adempimenti normativi in merito alle attività che generano rifiuti o che operano nel settore della gestione dei rifiuti. In particolare, la responsabilità amministrativa della società è prevista per i seguenti reati ambientali:

1. raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti non pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione (art. 256, comma 1, lett. a));
2. deposito temporaneo presso il luogo di produzione dei rifiuti sanitari pericolosi (art. 256, comma 6 primo periodo);
3. raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione (art. 256., comma 1 lett. b);
4. realizzazione e/o gestione di discarica abusiva destinata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi (art. 256, comma 3, primo periodo);
5. realizzazione e/o gestione di discarica abusiva destinata allo smaltimento di rifiuti pericolosi (art. 256, comma 3, secondo periodo);
6. violazione del divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi (art. 256, comma 5);
7. inosservanza di procedure contenute o richiamate nelle autorizzazioni nonché la carenza dei requisiti o delle condizioni richiesti per le iscrizioni o le comunicazioni (art. 256 comma 4);
8. predisposizione o uso di un certificato di analisi dei rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, composizione o caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti (art. 258 comma 4, secondo periodo) - si applica solo alle imprese che non aderiscono al SISTRI;
9. esecuzione di spedizione transfrontaliera di rifiuti costituente traffico illecito, ai sensi del Regolamento 259/93 CE¹ (art. 259, comma 1);
10. predisposizione di certificato di analisi dei rifiuti contenente false indicazioni o inserimento nel sistema SISTRI di un certificato recante false indicazioni (art. 260-bis, comma 6);
11. trasporto di rifiuti pericolosi senza la copia cartacea della scheda SISTRI - Area Movimentazione (art. 260-bis, comma 7, secondo periodo);
12. trasporto di rifiuti con certificato di analisi di rifiuti recante false indicazioni (art. 260-bis, comma 7, terzo periodo);

¹ Il Regolamento 259/93 CE è stato abrogato dal Regolamento 1013/06: di fatto gli adempimenti previsti dal Regolamento 259/93 si intendono sostituiti dagli adempimenti definiti dal Regolamento 1013/06.

13. trasporto di rifiuti con copia cartacea della scheda SISTRI - Area Movimentazione fraudolentemente alterata (art. 260-bis, comma 8).

Traffico illecito di rifiuti (art. 260, comma 1 e 2, d.lgs. 152/06)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative a cessione, ricezione, trasporto, esportazione, importazione, gestione abusiva ed in forma organizzata di ingenti quantitativi di rifiuti e ad attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività.

Omessa bonifica dei siti contaminati (art. 257 d.lgs. 152/06)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative alla mancata effettuazione della comunicazione agli Enti in caso di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito o all'atto di individuazione di contaminazioni storiche, e alla mancata conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'attuazione dei progetti di bonifica in caso di inquinamento di suolo, sottosuolo, acque superficiali o acque sotterranee.

Reati in materia di emissioni in atmosfera (art. 279 d.lgs. 152/06)

La fattispecie di reato in esame si riferisce al superamento dei limiti di qualità dell'aria determinato dal superamento dei valori limiti di emissione in atmosfera.

Inquinamento provocato dalle navi (artt. 8, 9 d.lgs. 202/07)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative al versamento doloso o colposo di sostanze inquinanti dalle navi.

Reati in materia di tutela dell'ozono stratosferico (art. 3 legge 549/93)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative alla violazione delle disposizioni di cui alla Legge 28/12/1993 n° 549, Art. 3 in merito a impiego, produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercio di sostanze lesive per l'ozono stratosferico.

Commercio delle specie animali e vegetali protette (artt. 1, 2, 3-bis, e 6 legge n. 150/92)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative a importazione, esportazione, commercio, detenzione, trasporto di specie animali e vegetali protette ai sensi del Regolamento 338/97 CE e ss.mm.ii, alla detenzione di mammiferi o rettili pericolosi per la salute o l'incolumità pubblica, e all'alterazione dei certificati per l'introduzione di specie protette nella Comunità europea.

Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative a condotte abusive che cagionino compromissione o deterioramento significativi e misurabili: (i) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; (ii) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative a condotte abusive che, alternativamente, determinino: (i) un'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; (ii) un'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; (iii) un'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative alle condotte abusive di cessione, acquisto, ricezione, trasporto, importazione, esportazione, fornitura, detenzione, trasferimento, abbandono di materiale ad alta radioattività; è punito anche il detentore che si disfi illegittimamente di tale materiale.

Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)

Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452 bis e 452 quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi. Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.

Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, negando l'accesso, predisponendo ostacoli o mutando artificialmente lo stato dei luoghi, impedisce, intralcia o elude l'attività di vigilanza e controllo ambientali e di sicurezza e igiene del lavoro, ovvero ne compromette gli esiti, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Quando l'associazione di cui all'articolo 416 è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate. Quando l'associazione di cui all'articolo 416 bis è finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416 bis sono aumentate. Le pene di cui ai commi primo e secondo sono aumentate da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.

Esclusione della responsabilità amministrativa della società

Gli artt. 6 e 7 del d.lgs. 231 indicano i requisiti generali che deve avere un modello di organizzazione, gestione e controllo. Tuttavia, per i reati ambientali, non sono stati definiti dal legislatore requisiti specifici di idoneità del modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

In assenza di un riferimento normativo e di requisiti specifici di idoneità del modello di organizzazione e di gestione dei rischi ambientali ai sensi del d.lgs. 231/01, si ritiene opportuno, nella definizione dei protocolli di controllo, ispirarsi alle *best practices* (UNI EN ISO 14001).

LE ATTIVITA' SENSIBILI AI FINI DEL D.LGS 231/21

L'art. 6, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione e di gestione previsti dal Decreto, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili" o "a rischio", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal d.lgs. n. 231/2001. In data 11/05/2022 è stato nominato quale delegato per la sicurezza sul lavoro e per la salvaguardia ambientale, il sig. Andrea Sanfelici, come da Allegato n. 1 cui ci si riporta.

Le analisi svolte hanno permesso di individuare, con riferimento al rischio di commissione dei reati di cui al precedente punto 1, le attività "sensibili" di CEP EUROPE S.R.L. di seguito elencate:

ATTIVITA'	DIREZIONE	PRESIDI
<ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rifiuti (in particolare: raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti normali e/o pericolosi) 	<ul style="list-style-type: none"> Legale rappresentante Delegato responsabile ambiente Responsabile tecnico Responsabile amministrativo Delegato responsabile sicurezza sul lavoro Preposti Operatori 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico PS
<ul style="list-style-type: none"> Gestione autorizzazioni, permessi e iscrizioni ad albi (quali, ad es., l'Albo Nazionale Gestori Ambientali) e rinnovo delle stesse 	<ul style="list-style-type: none"> Legale rappresentante Consiglio di Amministrazione Responsabile amministrativo Responsabile operativo e settore ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico PS
<ul style="list-style-type: none"> Gestione degli adempimenti previsti dalla legge, da regolamenti o da ogni altro atto o testo normativo di riferimento in materia ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Legale rappresentante Consiglio di Amministrazione Responsabile operativo e settore ambiente Responsabile tecnico Responsabile sicurezza sul lavoro Preposti Operatori 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico PS
<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione delle documentazioni e delle certificazioni obbligatorie 	<ul style="list-style-type: none"> Legale rappresentante Consiglio di Amministrazione 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico PS
<ul style="list-style-type: none"> Rapporti con i funzionari pubblici preposti al controllo delle normative in materia ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Legale rappresentante Consiglio di Amministrazione Delegato responsabile ambiente Delegato responsabile sicurezza sul lavoro Preposti 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico PS
<ul style="list-style-type: none"> Gestione della compilazione, della conservazione e dell'invio della documentazione obbligatoria in materia ambientale e di gestione dei rifiuti (tra cui, ad es.: Formulario rifiuti, Lettere di correzione, Registro carico/scarico rifiuti, MUD - Modello Unico di Dichiarazione Ambientale ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> Legale rappresentante Delegato responsabile ambiente Preposti Operatori 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico PS

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dagli amministratori, dai dirigenti e dai dipendenti "esponenti aziendali" della Cooperativa nelle aree di attività a rischio, nonché dai collaboratori esterni e *partners*, già definiti nella Parte Generale (i "Destinatari").

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa, al fine di impedire il verificarsi dei reati previsti dal Decreto.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli, perfezionato dalla Società sulla base delle indicazioni fornite dalle principali associazioni di categoria, quali le Linee guida Confindustria, nonché dalle "best practice" internazionali, prevede con riferimento alle attività sensibili e ai processi individuati

1) Principi generali degli standard di controllo relativi alle attività sensibili:

- consentire una ricostruzione temporale delle operazioni effettuate nonché evidenziarne il processo di autorizzazione, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate. Ciò richiede che tutte le attività operative siano formalmente documentate e che i documenti siano archiviati e conservati, con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non con opportuna evidenza;
- consentire l'accesso ai documenti, di cui al punto precedente, solo ai soggetti competenti in base alle regole interne, o ai loro delegati, al Collegio Sindacale (se presente), all'Organismo di Vigilanza e/o, se espressamente delegato, alle strutture preposte ad attività di *audit*;
- mantenere un'adeguata separazione dei ruoli e delle responsabilità, già oggi osservata, tale per cui non vi sia identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono rilevare contabilmente le operazioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure di controllo interno.

La presente parte speciale prevede **l'espresso divieto** di:

1. porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-undecies del d.lgs. 231/2001);
2. porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs 231/2001, possano potenzialmente diventarlo;
3. violare i principi e le procedure aziendali applicabili alla presente parte speciale.

La presente Parte Speciale comporta, conseguentemente, **l'obbligo** a carico dei soggetti sopra indicati di rispettare scrupolosamente tutte le leggi vigenti ed in particolare di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo conformemente ai principi stabiliti dalle norme di legge e dalle procedure aziendali interne (e dagli standard di controllo aziendali previsti);
- osservare rigorosamente le norme poste dalla legge a tutela del recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti;
- assicurare il regolare funzionamento della Società, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulle attività societarie, che possano essere strumentali all'attuazione di comportamenti o condotte non conformi ai principi normativi sopra richiamati;
- garantire una condotta trasparente nei confronti della Pubblica Amministrazione per quanto attiene alla gestione degli adempimenti di natura tecnico-normativa relativamente all'ottenimento di autorizzazioni, licenze, concessioni o permessi ovvero alla gestione di verifiche e ispezioni inerenti attività e processi di natura ambientale;
- evitare condotte ingannevoli che possano indurre la Pubblica Amministrazione in errore di valutazione tecnico-amministrativa sulle autorizzazioni, licenze, concessioni o permessi richiesti ovvero che possano impattare sull'esito di eventuali ispezioni e verifiche svolte da parte delle Autorità competenti.

Inoltre la presente Parte Speciale comporta, conseguentemente, il **divieto** a carico dei soggetti sopra indicati di:

- effettuare attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o rinnovo dell'iscrizione ad albi (quale l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali) o comunicazione ovvero in violazione di alcuni dei requisiti normativamente previsti per lo svolgimento di dette attività;
- omettere i doverosi interventi di bonifica ovvero violare le disposizioni inerenti il progetto di bonifica approvato dall'autorità competente nel caso di eventi inquinanti del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque

sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, in violazione di quanto previsto dall'articolo 242 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- omettere la comunicazione dell'evento inquinante alle Autorità competenti, ai sensi della norma di cui al punto precedente; o predisporre ovvero utilizzare durante il trasporto un certificato di analisi di rifiuti contenenti false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- ricevere ovvero effettuare spedizioni di rifiuti da e per uno o più Stati Membri ovvero da e per l'area comunitaria in mancanza della notifica alle Autorità competenti ovvero della autorizzazione delle stesse ovvero in caso di autorizzazioni ottenute fraudolentemente, e in tutti gli altri casi costituenti traffico illecito ai sensi del Reg. CEE 259/1993 e s.m.i.;
- cedere, ricevere, trasportare, esportare, importare, o comunque gestire abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti, anche radioattivi, effettuando più operazioni ovvero ricorrendo a mezzi e attività continuative organizzate, al fine di conseguire un ingiusto profitto;
- predisporre un certificato di analisi dei rifiuti fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ovvero inserire un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti o utilizzare durante il trasporto un certificato di analisi contenente false indicazioni su natura, composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati ovvero di una copia cartacea della scheda SISTRI, di un formulario rifiuti, di registro carico/scarico rifiuti, del MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) o di lettera di correzione fraudolentemente alterati.

2) Standard di controllo "specifici" applicati alle attività sensibili.

La Società, nel considerare l'ambiente e la sicurezza e salute sul luogo di lavoro dei fattori importanti e condizionanti l'esercizio e lo sviluppo delle proprie attività industriali, impronta la sua attività aziendale:

- al controllo ed alla riduzione dei potenziali impatti ambientali connessi alle proprie attività ed a cogliere le opportunità di sviluppo che il riconosciuto rispetto dell'ambiente può determinare;
- al controllo, alla riduzione, e ove possibile all'eliminazione, dei pericoli e dei rischi connessi alle proprie attività che permetta il continuo miglioramento dei risultati aziendali in materia.

La politica che la Società intende perseguire con sempre maggiore impegno è conseguentemente incentrata sui seguenti obiettivi strategici:

- l'utilizzazione di processi e tecnologie volte alla prevenzione, riduzione, e ove possibile eliminazione, delle interazioni ambientali e dei rischi e pericoli connessi alle proprie attività;
- il sistematico miglioramento del sistema di gestione ambientale e della sicurezza e salute sul luogo di lavoro;
- il continuo miglioramento delle tecnologie e delle conoscenze;
- la diffusione della cultura ambientale e della sicurezza tra i dipendenti.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'azienda **si impegna** ad osservare quanto segue:

- Assicurare costantemente la sicurezza dei lavoratori e la loro salute nei luoghi di lavoro, la tutela dell'ambiente, mettendo a disposizione le necessarie risorse umane, conoscitive, strumentali ed economiche.
- Individuare ed aggiornare regolarmente le metodologie più opportune per:
 - l'identificazione dei pericoli e rischi presenti sul luogo di lavoro;
 - il continuo miglioramento delle prestazioni relative alla sicurezza e alla salute dei lavoratori prevenendo l'insorgere di infortuni e malattie professionali sul luogo di lavoro;
 - l'identificazione e la riduzione degli impatti sull'ambiente derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti, promuovendo ad ogni livello un diffuso senso di responsabilità verso l'ambiente.
- Realizzare tutte le proprie attività in conformità alle leggi e ai regolamenti locali, regionali, nazionali ed agli standard previsti nelle procedure interne aziendali.
- Gestire le attività di gestione e trasporto dei rifiuti in maniera conforme ai principi espressi in questo documento, al fine di tenere sotto controllo, prevenire, minimizzare e, ove possibile, eliminare gli infortuni sui luoghi di lavoro e gli impatti ambientali negativi.
- Assicurare la sistematica valutazione delle proprie prestazioni attraverso un costante monitoraggio dei potenziali impatti ambientali e dei pericoli indotti dall'esercizio delle attività aziendali.
- Impostare, sulla base dei risultati delle azioni di monitoraggio, azioni di miglioramento volte alla eliminazione e, ove non sia possibile, alla riduzione dei pericoli presenti nelle aree di lavoro e degli impatti ambientali più significativi.
- Sensibilizzare il personale attraverso iniziative di informazione, formazione ed addestramento che lo rendano conscio della sua centralità all'interno di un progetto costruito per garantirgli condizioni lavorative più sicure nel breve e nel medio-lungo periodo, in modo tale che assuma consapevolezza riguardo al ruolo attivo che svolge, ai suoi diritti e doveri.

La Società pertanto:

- informerà sistematicamente i lavoratori sui rischi per la loro sicurezza e salute, connessi sia all'attività dell'azienda sia al ruolo specifico da loro svolto, sulle misure di prevenzione e protezione;
 - formerà ed addestrerà il personale in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, all'atto dell'assunzione, di un eventuale cambio di mansioni o del luogo di lavoro e/o qualora fossero introdotti nell'azienda nuovi macchinari o attrezzature;
 - coinvolgerà i lavoratori nell'attuazione di un programma per l'ottimizzazione delle procedure, consultandoli allorché vi dovessero essere dei cambiamenti influenti sulla loro sicurezza e salute.
- Comunicare i contenuti della presente parte speciale e delle procedure interne adottate a tutte le persone che lavorano con l'azienda, ai fornitori, agli appaltatori, e informare i lavoratori con chiarezza e trasparenza riguardo agli obiettivi e le procedure previste per il loro raggiungimento.
 - Cooperare con le autorità pubbliche per stabilire e aggiornare procedure di emergenza.
 - Revisionare periodicamente la presente parte speciale e le procedure interne adottate, adeguandole ad eventuali cambiamenti dell'attività aziendale, dei luoghi di lavoro, delle strutture, degli impianti, delle attrezzature e/o della normativa vigente, in modo tale che rimanga appropriata all'Organizzazione.

È fatto specifico obbligo a tutti i Destinatari della presente parte speciale dare attuazione agli adempimenti legislativi in merito alla gestione dei rifiuti. Per tale attività è fatto **obbligo** a tutti i Destinatari di:

- compilare fedelmente nel rispetto delle vigenti norme di legge in materia, aggiornare e conservare i registri di carico e scarico dei rifiuti all'atto di produzione e movimentazione del rifiuto;
- gestire l'eventuale deposito temporaneo dei rifiuti in accordo con la legislazione vigente;
- gestire l'eventuale stoccaggio preliminare e la messa in riserva dei rifiuti in accordo con le relative autorizzazioni;
- compilare fedelmente nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia, emettere e inviare ai soggetti previsti dalla legge i formulari di identificazione dei rifiuti relativi al trasporto fuori dal sito;
- richiedere e verificare le autorizzazioni necessarie a tutti i soggetti coinvolti nelle varie fasi della gestione dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento);
- verificare l'accettazione del sito di destinazione tramite ricezione della quarta copia del formulario;
- compilare e trasmettere prontamente la Lettera di Correzione in caso di errore nella compilazione dei formulari a tutti i quattro detentori degli stessi;
- inviare il MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente riportando al suo interno fedelmente le informazioni corrispondenti al vero;
- verificare periodicamente la corretta attuazione dei precedenti adempimenti;
- formalizzare dei ruoli e delle competenze, nonché delle relative responsabilità gestionali. Per detta attività occorre:
 - predisporre un'organizzazione aziendale adeguata a presidiare i rischi di commissione dei reati ambientali;
 - formalizzare l'organizzazione aziendale, completa della specifica individuazione di compiti e funzioni assegnati, attraverso idonei strumenti e procure;
- informare e formare i lavoratori in materia ambientale. Per detta attività occorre:
 - prevedere attività di informazione di tutti i lavoratori;
 - prevedere attività di informazione e formazione dei lavoratori che, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, operano nell'ambito delle attività operative a rischio di reati ambientali;
- vigilare con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni in materia ambientale. Per detta attività occorre:
 - prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul rispetto delle procedure e delle misure di sicurezza ambientale da parte dei lavoratori, individuando specifiche figure a ciò deputate;
 - predisporre norme interne di protezione e sicurezza ambientale adeguate ai rischi in materia ambientale;

- acquisire documentazioni, certificazioni, autorizzazioni e iscrizione ad albi obbligatorie di legge. Per detta attività occorre:
 - acquisire, conservare e aggiornare fedelmente la documentazione inerente agli adempimenti a leggi, regolamenti e norme di tutela ambientale;
 - richiedere l'iscrizione o il rinnovo dell'iscrizione ad albi in materia ambientale e di gestione dei rifiuti (in particolare all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali);
 - conservare la documentazione inerente agli iter autorizzativi, alle autorizzazioni, alle certificazioni e ogni documentazione inerente, nonché gli eventuali atti aggiuntivi o di modifica;
 - conservare la documentazione inerente alla regolamentazione interna aziendale;
 - vigilare sulla tenuta dei registri obbligatori e dei Formulari Identificativi Rifiuti.

In ogni caso, la presente Parte Speciale comporta, conseguentemente, il **divieto** a carico dei soggetti sopra indicati di:

- proseguire l'attività di gestione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in difetto di autorizzazioni, di permessi, di iscrizioni o rinnovo delle iscrizioni ad albi o comunque di ogni altra documentazione obbligatoria di legge.

Nell'espletamento delle relative attività/funzioni, oltre alle regole ed ai principi della presente Parte Speciale, tutti i destinatari sono altresì tenuti a conoscere e rispettare tutte le regole ed i principi incorporati, *inter alia*, nelle seguenti procedure e/o documenti ufficiali della Società:

A) Autorizzazioni di carattere ambientale;

B) Codice Etico.

PROCEDURE DI PREVENZIONE

CEP EUROPE S.R.L. adotterà un sistema di controlli interno diretto a prevenire la commissione dei reati, anche attraverso *reporting* all'Organismo di Vigilanza.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni del Modello 231, dei reati presupposto e/o delle procedure adottate in materia dovrà immediatamente effettuare opportuna segnalazione ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 24/23.